

Né stipendio né cassa integrazione per i dipendenti di Bianchi

Pubblicato: Martedì 23 Settembre 2014



Dopo **centodieci anni di storia** ed essere stato uno dei **primi cash and carry d'Italia**, il Bianchi di Gazzada-Schianno ha chiuso i battenti con il conseguente licenziamento di **85 lavoratori**. Una storia purtroppo comune a molte imprese in un periodo di crisi come questo, ma per i lavoratori del Bianchi, in presidio nella giornata di oggi (martedì 23 settembre) sotto la sede provinciale dell'Inps, **oltre al lavoro perso c'è un altro problema contingente da affrontare**: dal settembre 2013, cioè **da un anno, non ricevono un euro**, nonostante il ministero gli abbia concesso la **cassa integrazione straordinaria per fine attività**.

Una situazione pesante per **80 famiglie**, considerato il fatto che solo **cinque lavoratori** del gruppo originario hanno trovato una nuova occupazione.

I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e UilTucs si dicono consapevoli del fatto che in questo periodo la richiesta di ammortizzatori sociali è cresciuta esponenzialmente in provincia, ma allo stesso tempo sanno che ci si trova di fronte al dramma di chi è senza reddito da troppo tempo per poter attendere ancora. «A gennaio – spiega Rodolfo Cenci, delegato della Filcams – abbiamo chiesto la **cassa in deroga**, ma non è arrivato nulla. E dal 24 aprile siamo in cassa per fine attività. Sappiamo anche che l'Inps provinciale ha avviato tutte le pratiche per lo sblocco dell'erogazione dell'ammortizzatore sociale, ma finora senza esito favorevole».

In provincia sono circa **4mila le aziende che usufruiscono della cassa integrazione** e la tendenza dell'ultimo trimestre è in aumento, tanto che il sindacato ha parlato di «**ripresa congelata**». Come conferma **Angela Marra**, neosegretario della **Filcams**: «Sono tante le situazioni simili a questa – spiega

la sindacalista -. Ma quando il ritardo è così pesante le famiglie entrano in sofferenza e si aspettano giustamente risposte concrete anche perché la parte di **ricollocazione non funziona**, le risorse stanziare non creano occupazione e quindi non si vedono prospettive».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it